



Madonna del Carmelo

UNITÀ PASTORALE

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchiotti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

Domenica 21 aprile 2019

DOMENICA DI PASQUA - RISURREZIONE DEL SIGNORE (ANNO C)

At 10,34.37-43 Sal 117 Col 3,1-4 Gv 20,1-9

Parroco

Don Marco Ferrari
tel. 0536 872512
e-mail:
pemarcofer@gmail.com

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747
e-mail:
sandropuliani@yahoo.fr

Segreteria

Consolata

Telefono: 0536 872512
Orario:
Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta

Telefono: 0536 883747
Orario:
Lu e Me: 8.30-12.30
Lu-Sa: 16-19 (venerdì chiuso)

San Michele

Telefono: 0536 852304
Orario: sabato 10-12

Non cercate tra i morti Colui che è vivo

«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro». Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito.

Ma loro, Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo e «le altre che erano con loro» (Lc 24,10), lo amano anche da morto, per loro il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita. Vanno, piccolo gregge spaurito e coraggioso, a prendersi cura del corpo di Gesù, con ciò che hanno, come solo le donne sanno: hanno preparato, nel grande sabato, cerniera temporale tra la vita e la morte, gli aromi per la sepoltura. Ma il sepolcro è aperto, come un guscio di seme; vuoto e risplendente nell'alba, e fuori è primavera. Non capiscono.

Ed ecco due angeli a rimettere in moto il racconto: «perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto». Che bello questo «non è qui!» Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è «colui che vive», un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile.

Ma non bastano angeli. Il segno che le farà credere è un altro: «Ricordatevi come parlò quando era in Galilea». Ed esse, con lui dalla prima ora (Lc 8,1-2), «si ricordarono delle sue parole» (v.8). E tutto esplose: le donne credono, perché ricordano. Credono per la parola di Gesù, non per quella degli angeli. Credono prima di vedere, come ogni discepolo. Hanno custodito le sue parole, perché le amano: in noi vive solo ciò che ci sta a cuore, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita.

La fede delle donne diventa immediatamente «annuncio» (v.9) e «racconto» (v. 10) agli undici e a tutti gli altri. Straordinaria doppia missione delle discepole «annunciarono tutto questo»: è la buona notizia, Vangelo del Vangelo, kerigma cristiano agli apostoli increduli; e poi «raccontavano» queste cose ed è la trasmissione, la narrazione prolungata delle testimonianze oculari dalle quali Luca ha attinto il suo vangelo (Lc 1,2) e ce l'ha trasmesso.

Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi la memoria amorosa del Vangelo, amare molto la sua Parola, è il principio per ogni incontro con il Risorto.

padre Ermes Ronchi

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità 16.00 Casa Serena (solo mercoledì) 19.00 Chiesa Parrocchiale (Lunedì, Mercoledì, Venerdì)	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.30 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 (Martedì, Giovedì, Sabato)	8.30 - 10.30

U. P. Madonna del Carmelo

Il Papa lava i piedi a 12 detenuti: «Non calpestare gli altri, ma servirli»

Francesco nella Casa Circondariale di Velletri per la messa "in Coena Domini": «Il vescovo non è il più importante, ma deve essere il più servitore».

Francesco compie il rito del Giovedì Santo che rammenta il clamoroso gesto di oltre duemila anni fa di Gesù ai discepoli. «Un gesto da schiavi, Lui che era il Signore», sottolinea Francesco.

Per la quinta volta, dopo Casal del Marmo, Rebibbia, Paliano, Regina Coeli, il Pontefice sceglie di vivere tra i reclusi la messa "in coena Domini", la celebrazione che dà inizio al Triduo pasquale, mantenendo una tradizione iniziata ai tempi dell'episcopato a Buenos Aires.

Il Papa si abbassa, lava, asciuga e bacia i piedi a nove detenuti italiani, un brasiliano, un marocchino e un ivoriano. Sono giovani e anziani, bianchi e neri. Piangono, sorridono, stringono la mano al Pontefice che li guarda uno ad uno negli occhi. Francesco dice di sentirsi «unito» a tutti. Anche a coloro che non sono presenti nel salone-teatro adibito a cappella per la celebrazione papale. Delle 577 persone ospitate nella Casa circondariale (50 in stato di reclusione), suddivisa in due sezioni precauzionali, una di ex collaboratori di giustizia (l'unica in Italia) e una di salute mentale, solo 250 vi hanno avuto accesso infatti per motivi di spazio.

Francesco si rivolge allora a «coloro che non stanno qui» e, quando lo dice, guarda in alto, forse pensando ai quei «fratelli più fragili che in carcere hanno perso la vita» per i quali un detenuto prega durante la messa. In particolare il Pontefice ringrazia il «gruppo» che, prima del suo arrivo, gli ha inviato una lettera: «Hanno detto tante cose belle, ringrazio per quello che hanno scritto» dice prima della sua omelia, tutta a braccio, che segue le letture. Una di queste è stata letta dalla direttrice Maria Donata Iannantuono che, al termine della messa, pronuncia il suo saluto e denuncia problematiche quali il «sovraffollamento» a fronte dei 411 posti, «le limitate risorse a disposizione» e la «grave carenza di personale di polizia penitenziaria»

che rendono difficile, a volte, garantire anche i più basilari diritti umani.

Nell'omelia del Papa, tuttavia, non vi è traccia di queste tematiche. Filo conduttore della riflessione del Vescovo di Roma è il «servizio», quello che Cristo incarna inginocchiandosi ai piedi dei suoi apostoli. «Quello che ha fatto Gesù è interessante», esordisce Francesco, «Gesù aveva tutto il potere, tutto, e poi incomincia a fare questo gesto di lavare i piedi. È un gesto che facevano gli schiavi. Non c'era l'asfalto e la gente aveva la polvere quando arrivava, ad esempio, in una casa. Allora c'erano gli schiavi che lavavano i piedi».

Gesù si mette al loro stesso livello. «Lui che aveva tutto il potere, che era il Signore», sottolinea il Papa. A tutti il Messia consiglia di fare lo stesso: «Servite l'uno all'altro. Fratelli nel servizio, non nell'ambizione di chi domina l'altro, chi calpesta l'altro. Hai bisogno di qualcosa? Io lo faccio».

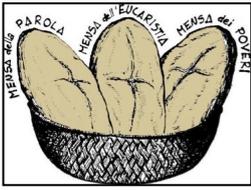
Per questo «la Chiesa vuole che il vescovo faccia questo gesto tutti gli anni, una volta all'anno per imitare il gesto di Gesù e fare bene con l'esempio agli altri e a lui stesso», dice il Pontefice. «Il vescovo non è il più importante, il vescovo deve essere il più servitore. Ognuno di noi deve essere servitore degli altri. Questa è la regola di Gesù e la regola del servizio: non dominare gli altri, non umiliare gli altri».

Papa Bergoglio ricorda ancora le parole di Gesù nel Vangelo: «State attenti, i capi delle nazioni dominano, fra voi non deve essere così. Il più grande deve servire al più piccolo. Chi si sente più grande deve essere servitore. È vero che nella vita ci sono problemi, litighiamo, ma questo deve essere una cosa passeggera, perché nel cuore nostro deve esserci l'amore di servire l'altro, di essere al servizio dell'altro». A celebrare con il Papa ci sono il sostituto della Segreteria di Stato vaticana, Edgar Peña Parra, e il cappellano dell'istituto don Franco Diamante. A Francesco vengono consegnati diversi doni alla fine della celebrazione, tra cui alcuni prodotti realizzati nei cinque ettari di terreno che circondano la struttura, dove, fianco a fianco, lavorano volontari e detenuti. Lui sorride e ringrazia, poi, in mezzo a lunghi applausi, si congeda per far ritorno in auto in Vaticano.



**Buona
Pasqua!
Pace e gioia!**

U. P. Madonna del Carmelo



Pellegrinaggio della Pace dalla Casa della Carità al Santuario di Campiano 1 maggio 2019

Programma:

- Ritrovo ore 14.30
alla Casa della Carità
- Faremo due tappe
lungo il cammino
- Arrivo verso le
17.30/18 in Campiano
- Momento di preghiera per la Pace
- Conclusione ore 18.30



RIFLESSIONE

ICONA DELLA CROCIFFISSIONE

(inizi del secolo XVI, opera dell'iconografo Dionisij)

Il Crocifisso

Nelle rappresentazioni iconografiche bizantine il Crocifisso non viene mai rappresentato nel suo realismo della carne spossata e morta né nell'agonia. Pur essendo morto, il Cristo non ha perduto nulla della sua regale e divina nobiltà. L'iconografo dipinge Cristo in modo che si possa già contemplare in Lui, seppur Crocifisso, il Figlio di Dio. Per questo motivo nell'iscrizione messa sulla croce non si legge "Il re dei Giudei", ma "Il re della gloria". Nell'icona vediamo che Cristo è sulla croce nell'atteggiamento di uno che danza, pregando il Salmo 22: "Ti loderò in mezzo all'assemblea". Cristo loda il Padre perché l'uomo è salvato.

Il Golgota

La croce è piantata su una piccola montagna, "il Golgota", nelle cui viscere si apre un anatro nero dove si intravede un cranio e delle ossa. C'era infatti l'opinione che la Giudea avesse avuto come primo abitante Adamo, il quale, dopo essere stato scacciato dal paradiso, avrebbe abitato in quella regione; il "luogo del cranio" sarebbe il luogo della sua sepoltura. Ora il sangue di Cristo gocciola sul cranio di Adamo, ridandogli la vita: la croce di Cristo infatti è principio di vita e risurrezione.

Gli Angeli

Intorno al Crocifisso vediamo due angeli che stanno al di sopra dell'asse orizzontale della croce convergendo verso la testa del Cristo. Rappresentano le nature angeliche che colpite da stupore tremano e nascondono il loro volto per il dolore e la paura.

Nella parte inferiore, a destra, vediamo un angelo che allontana una donna (questa scena rappresenta l'allontanamento dalla Sinagoga), mentre a sinistra un altro avvicina una donna al costato di Cristo da cui scaturisce sangue ed acqua (questa donna rappresenta la Chiesa, che raccoglie il prezioso sangue del Signore).

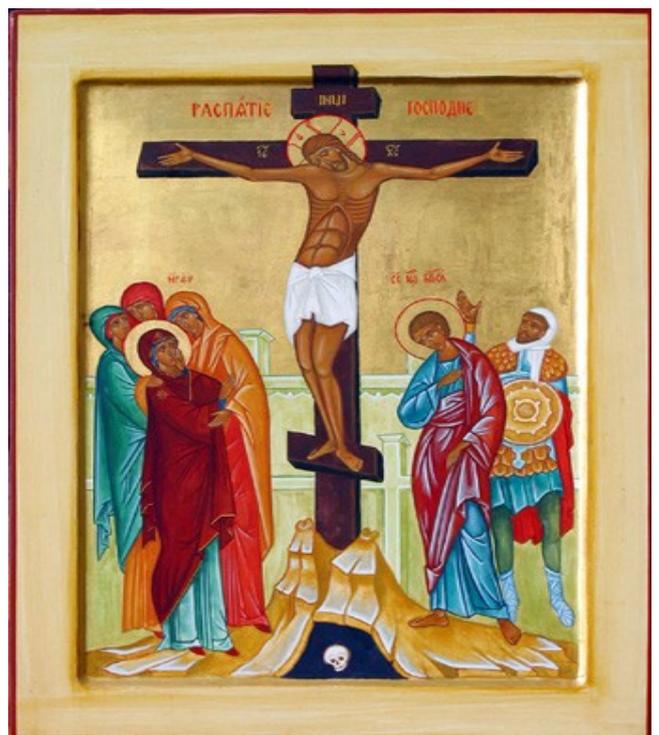
Maria e Giovanni

Accanto alla croce, sulla sinistra, vi è un gruppo di donne con in primo piano Maria. Si legge, infatti, nel Vangelo di Giovanni che "stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala" (Gv 19,25). Secondo la dottrina dei Padri, nella sofferenza l'uomo o soccombe o diviene cristiforme. La sofferenza è campo della tentazione.

Sotto la croce la Vergine non dubita della divinità del Figlio, ma si turba nel vedere Dio tanto umiliato nella sua umanità. Nell'icona Cristo si volge verso di lei per insegnarle l'ultima e più profonda scienza che l'uomo possa ricevere: la sapienza della croce, la visione della gloria divina nell'umiliazione, della vita eterna nella morte, il senso salvifico della sofferenza, del fallimento, della morte.

Sulla destra della croce vediamo Giovanni, e dietro di lui il centurione. Il fatto che egli abbia la testa avvolta da un panno bianco significa che ha avuto un pensiero spirituale: riconoscere nel Crocifisso il Figlio di Dio.

"Il Salvatore in croce non è semplicemente un Cristo morto, è il Kyrios, il Signore della propria morte e della propria vita. Egli non ha subito alcuna alterazione dal fatto della Passione: resta il Verbo, la Vita eterna che si consegna alla morte e la vince" (P. Evdokimov).



Parrocchia SS. CONSOLATA



Pasqua e Lunedì dell'Angelo

Orario delle messe: Carmelo 8.30; Quartiere Carità 9.30; in parrocchia alle 10.30 e alle 19.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 9 giugno prossimo, alla messa delle ore 10.30, verranno ricordati gli Anniversari di Matrimonio. Invitiamo le coppie che in questo anno festeggiano 1-5 - 10 - 20 - 25 - 30 - 35 ecc. anni di Matrimonio e che saranno presenti alla celebrazione, a comunicarlo in segreteria parrocchiale (tel segreteria 0536872512 al mattino).

MASCI

Lunedì 29 aprile, ore 21.00, in Sala San Paolo - parrocchia Consolata, incontro informativo **per la costituzione del MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiano)** di Sassuolo

Per informazioni: Gabriele 3455986226

5X1000 AL NOSTRO CIRCOLO ANSPI

In occasione della denuncia dei redditi, assegna il tuo 5 x 1000 al Circolo Anspi - Oratorio San Domenico Savio, codice fiscale **93000850367**

Maggio: Recita Santo Rosario nei quartieri
Se ci sono delle variazioni o aggiunte, comunicarlo in segreteria (0536/872512)

- Chiesetta di SAN POLO: ore 21.00
- Chiesa parrocchiale: ore 18.30

QUARTIERE PACE

- Angolo via Mercadante alle ore 20,45;
- Presso fam. Valentini, angolo via Monteverdi - via Palestrina, ore 20,45, tel.0536/870687

QUARTIERE ANNA CLARA

- Famiglia Bellini, Via Deledda 24 a partire da Mercoledì 2 maggio alle ore 20,30 nei giorni feriali (da lunedì a venerdì)

- fam. Ferrari Luciano, presso Madonnina nel parchetto, Via Montale /Via Ada Negri, ore 20,00, tel.0536/872716
- Presso le fam. Magnani e Borghi, Via Tasso 57, Saletta Riunioni, ore 20.30, tel. 0536/870157

- Presso fam. Orlandini e Bellei, Via Gozzano 3/5, ore 21,00

QUARTIERE PONTENUOVO

- Da mercoledì 2 al 15 maggio: Parco "Bimbi allegri", ore 20.30. Dal 16 al 30 maggio in Via D'Annunzio n. 60, ore 20.30, presso fam. Mazzieri. Esclusi sabato e domenica.

QUARTIERE PELLICCIONA

Si cerca una famiglia disponibile ad organizzare la recita del rosario.

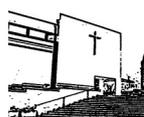
QUARTIERE CARITÀ

- Presso la Chiesa del Quartiere Carità, ore 20.30
- Zona alta del quartiere Carità: Via Giordano, Via Carissimi, Via Merulo, Via Landino, Via Tartini: sono invitati a partecipare al rosario alla chiesa dell'Immacolata alla Casa della Carità, ore 20.30

QUARTIERE SUPERCHIA

- Presso fam. Lugari, Via San Michele n.52, ore 20.00, tel. 0536/871373

Parrocchia ROMETTA



21 APRILE

PASQUA DI RISURREZIONE
Ss. Messe ore 8,30 - 10,30

22 APRILE - LUNEDI' DELL'ANGELO

Unica S. Messa ore 10,30

S. ROSARIO

Sabato 27 aprile ore 18,15 recita del S. Rosario e supplica alla Madonna della Medaglia Miracolosa.

Parrocchia SAN MICHELE



DOMENICA DI PASQUA

alle ore 11.00 **S. Messa solenne**

alle ore 18.00 recita comunitaria dei secondi Vespri. Nel pomeriggio il gruppo giovani

parte per Andalo

LUNEDI' DELL'ANGELO

alle ore 10.30 **S. Messa** in Chiesa e al termine benedizione degli automezzi e dei mezzi di lavoro precedentemente parcheggiati ungo Via Beniamino Socche e nel Piazzale delle Chiesa

PRIMA COMUNIONE

Messa di prima comunione **domenica 28 aprile** alle ore 11.00

Venerdì 26 ore 21 Lit. Penitenziale per i genitori

MESE DI MAGGIO

dal **2 maggio** reciteremo il S. Rosario quotidianamente:

alle ore 18.00 in Chiesa,

alle ore 20.00 presso l'Oratorio di Casa Pifferi,

Parrocchia di PIGNETO



IN PREPARAZIONE ALLA SAGRA

Tortellini per la sagra: **9 e 18 maggio**.

Tortelloni: **6 e 15 giugno**.

PRIMA COMUNIONE

Messa di prima comunione **domenica 28 aprile** alle ore 9,30